GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 13 APRILE — NUM. 86

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. M. il Re ha ricevuto oggi, 13 aprile, in udienza solenne S. E. il conte Schouvaloff, ambasciatore straordinario di S. M. l'Imperatore di Russia, incaricato di recare alla Maestà Sua l'annunzio dell'ascensione al trono di S. M. l'Imperatore Alessandro III.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **148** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal 1° luglio 1881 il comune di Feletto, nel circondario di Torino, cesserà di far parte del mandamento di San Benigno Canavese, e sarà aggregato al mandamento di Rivarolo Canavese.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreti Reali alla esecuzione della presente legge nei diversi rapporti amministrativi e giudiziari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 aprile 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **LVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione 8 aprile 1880, colla quale il Consiglio comunale di Cignano (Brescia) stabiliva di convertire in danaro i duecento ettolitri di grano turco rimasti al Monte frumentario di quel comune, destinandone il reddito a favore dei poveri, e cioè in sussidi per medicinali e cibarie;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la inversione dei predetti duecento ettolitri di grano turco del Monte frumentario di Cignano (Brescia) in danaro per destinarne il reddito in sussidi per medicinali e cibarie ai poveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **LXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il libro I, ... III del Codice di commercio;

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Viste le deliberazioni 4 dicembre 1880 e 25 gennaio 1881 della Camera di commercio ed arti di Trapani;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituita in Trapani una Borsa di commercio, e sarà regolata secondo le norme contenute nell'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Regolamento per la Borsa di commercio di Trapani.

Art. 1. La Borsa sarà aperta al pubblico tutti i giorni non festivi dalle ore 11 antimeridiane all'1 pomeridiana.

Non saranno ammessi nel locale all'uopo destinato:

a) I commercianti falliti non riabilitati;

b) I pubblici mediatori interdetti o sospesi;

c) I minori e gli interdetti;

d) Coloro che non possono essere abilitati alle funzioni di pubblico mediatore, ai sensi dell'articolo 2 del Regio decreto 23 dicembre 1865, n. 2672;

e) Tutti coloro i quali ne saranno esclusi temporaneamente o permanentemente dalla Deputazione di Borsa.

Art. 2. A mezzogiorno, al suono della campana, avranno luogo le negoziazioni alle grida della rendita pubblica e degli altri valori ammessi nel listino della Borsa. Tali negoziazioni dureranno per una mezz'ora e saranno trattate ad alta voce dagli agenti di cambio autorizzati, e registrate e rese pubbliche appena compiute.

Art. 3. La chiusura delle negoziazioni sarà indicata da un altro suono di campana, ed immediatamente dopo si procederà all'accertamento e pubblicazione dei corsi, a mente delle disposizioni dell'articolo 5 e seguenti.

Art. 4. Per le altre negoziazioni in merci, derrate od altri oggetti ammessi nel listino, avvenute dentro o fuori Borsa, lo accertamento e la pubblicazione dei corsi avrà luogo il sabato di ciascuna settimana alle ore 12 e mezzo.

Art. 5. Lo accertamento e la pubblicazione dei corsi si fa dal Sindacato dei pubblici mediatori, secondo le norme stabilite nel relativo regolamento. All'uopo questo sindacato sarà diviso in due sezioni, le quali, per queste sole operazioni, si riuniranno separatamente, presiedute ciascuna dal sindaco e dal vicesindaco.

La prima sezione, composta da soli agenti di cambio, accerterà e pubblicherà ciascun giorno i corsi della rendita e degli altri valori ammessi in Borsa, in base alla media dei prezzi e delle quantità di tutte le operazioni fatte in contanti e registrate durante le grida, non tenendo conto delle frazioni minori a 2 centesimi e 1/2 dovendosi però riportare come cinque ove risultassero maggiori. Queste medie formeranno il corso legale per le 24 ore fino a che non saranno rimpiazzate da altro corso.

La seconda sezione, composta di soli sensali, accerterà e pubblicherà i corsi delle merci, derrate ed altri oggetti ammessi nel listino, in base alla media dei prezzi delle operazioni fatte dentro e fuori la Borsa.

Art. 6. Per queste operazioni, gli agenti di cambio tutti i giorni ed i sensali ogni sabato, all'ora della chiusura, sono obbligati a denunziare alla propria sezione le operazioni compiute col loro ministero, i primi nelle ore di Borsa, i secondi anche fuori Borsa.

Tali denunzie sono obbligatorie quando il valore delle contrattazioni raggiunga le lire 5000 per gli effetti pubblici e le lire 1000 per le merci. Sono altresì obbligatorie, qualunque ne sia il valore, per le contrattazioni di prodotti agricoli.

Art. 7. Le dichiarazioni, tanto giornaliere che settimanali, saranno trascritte in appositi registri, tenuti e conservati nella rispettiva sezione, vidimati e controfirmati ciascun giorno o ciascuna settimana dal sindaco o dal vicesindaco, ovvero da chi ne fa le veci nella sezione propria.

Art. 8. Terminate le operazioni della registrazione, il sindaco giornalmente ed il vicesindaco ogni sabato, procederanno all'accertamento dei corsi, a mente dell'art. 5, ed immediatamente renderanno di pubblica ragione i corsi accertati.

A tal uopo redigeranno in triplo esemplare i listini; una copia sarà affissa nell'atrio della Borsa; una copia trasmessa alla Camera di commercio; ed una copia conservata nell'ufficio di ogni sezione. Le ulteriori copie di listini che dovranno trasmettersi agli abbonati saranno redatti per cura della Camera di commercio.

Art. 9. Il listino del corso dei valori pubblici, conterrà il primo e l'ultimo prezzo fatti durante le grida, ed il corso legale che risulterà dalla media ai sensi dell'art. 5, e ciò tanto per l'offerta che per la domanda.

Il listino settimanale per le merci, derrate ed altri oggetti, conterrà il prezzo minimo, il massimo e l'ultimo prezzo fatto.

Art. 10. L'esecuzione dei contratti conchiusi col ministero dei pubblici mediatori è regolata dalle convenzioni delle parti, ed in mancanza dalle disposizioni che seguono.

Art. 11. Nelle operazioni sui cambi la consegna della lettera ed il pagamento hanno luogo nello stesso giorno del contratto.

Art. 12. Nelle contrattazioni degli effetti pubblici e degli altri valori tanto a contanti che a termine, la consegna ed il pagamento dei titoli si eseguiscono non più tardi del primo giorno non festivo successivo a quello della stipulazione.

Art. 13. Le operazioni della liquidazione debbono compiersi il giorno stesso stabilito per la consegna ed il pagamento.

Art. 14. Gli *assegni* per le operazioni liquidabili a termine devono esser consegnati non più tardi dei tre giorni innanzi quello stabilito per la consegna e per il pagamento.

Art. 15. Il prezzo di compensazione negli effetti pubblici e negli altri valori da liquidarsi sarà stabilito dalla sezione degli agenti di cambio alla chiusura della penultima Borsa avanti il giorno della consegna per le contrattazioni a fine mese.

Art. 16. Le parti hanno sempre facoltà di riservarsi l'esecuzione diretta del contratto, avvertendone il pubblico mediatore che vi sia intervenuto.

Art. 17. All'apertura della Borsa del giorno successivo a quello stabilito per la consegna e il pagamento, debbono essere restituiti all'assegnante tutti gli *assegni* ai quali non siasi data esecuzione dall'assegnatario.

Art. 18. Mezz'ora prima della chiusura della Borsa medesima il creditore denuncia al Sindacato i contratti rimasti ineseguiti, e gli trasmette le relative note, i titoli o il danaro. Il Sindacato procede immediatamente all'effettuazione dell'operazione al pubblico incanto a tutto carico e conto del debitore, e ne forma la liquidazione definitiva.

Di quest'atto di liquidazione coattiva il Sindacato rimette copia autentica al creditore perchè possa valersene ove e come occorra.

Le denuncie non fatte nel modo di sopra stabilito, non hanno corso.

Art. 19. Delle liquidazioni coattive è fatta partecipazione immediata ed ufficiale alla Deputazione di Borsa per cura del Sindacato.

Art. 20. I nomi di coloro contro cui sia stata fatta una liquidazione coattiva, sono notati in una tabella affissa nel locale della Borsa. Tale affissione è seguita dall'esclusione degl'iscritti e dei loro mandatari dalla Borsa.

L'affissione dura sino all'accertamento ufficiale dell'esecuzione integrale dei contratti per parte di coloro contro cui fu fatta la liquidazione coattiva.

L'esclusione dalla Borsa però si prolunga per un mese, e due in caso di recidiva, a contare dal giorno in cui cessa l'affissione suindicata.

Art. 21. Il pagamento delle differenze fatto dopo subita una liquidazione coattiva, non impedisce l'applicazione dell'articolo precedente.

Art. 22. Per le operazioni dell'incanto e successive liquidazioni, di cui all'art. 18, il Sindacato delega uno dei suoi membri.

Il conto di liquidazione, firmato dal sindaco, è trascritto in apposito registro conservato nell'archivio della Camera di commercio.

Art. 23. Il pubblico mediatore contro cui venne fatta la liquidazione coattiva, è chiamato entro 24 ore dal Sindacato e deve esibire:

1° Il bilancio di tutte le operazioni che ha in corso, siano scadute o no;

2° I libri prescritti dalle leggi ai pubblici mediatori;

3° I documenti a giustificazione delle operazioni fatte;

4° Tutte quelle altre note o schiarimenti che al Sindacato potranno occorrere.

Art. 24. Il Sindacato procede agli esami opportuni, e redige processo verbale, invitando a firmarlo il convenuto stesso, il quale avrà diritto di ottenerne copia.

Per gli effetti poi dell'art. 62 del Codice di commercio questo verbale sarà trasmesso entro 24 ore alla Camera di commercio, la quale, occorrendo, procederà a darne partecipazione all'autorità giudiziaria.

Art. 25. Queste disposizioni sono altresì applicabili a tutte le contrattazioni anche a contanti.

Art. 26. Una copia del presente regolamento; del regolamento per l'esercizio della pubblica mediazione; delle tariffe contenute nel regolamento per l'esercizio della pubblica mediazione; del ruolo degli agenti di cambio, dei pubblici mediatori e degli interpreti; non che un notamento delle persone escluse dalla Borsa, firmato dalla Deputazione della Borsa, di cui all'art. 27 e seguenti, saranno sempre affissi nella sala di riunione della Borsa. Vi sarà pure affisso il notamento dei componenti la Deputazione, quello dei componenti la Camera, ed il nome del deputato di turno.

Art. 27. La direzione e la disciplina della Borsa, sono affidate ad una Deputazione composta di cinque membri, scelta e nominata ciascun anno dalla Camera di commercio tra le persone che non sieno iscritte nei ruoli degli agenti di cambio e degli altri mediatori.

Le deliberazioni di essa Deputazione sono valide coll'intervento di almeno tre componenti.

Un componente della Deputazione sarà di turno ogni settimana, per le attribuzioni di cui all'art. 29.

Art. 28. La Deputazione di Borsa ha le seguenti attribuzioni:

a) Ammette a quotazione i nuovi effetti ed a listino i nuovi generi secondo le proposte od i bisogni;

b) Su proposta della Camera di commercio o del Sindacato dei pubblici mediatori, delibera sulla esclusione temporanea o permanente dalla Borsa e sulla riammissione, e contrassegna l'elenco di cui all'articolo 26;

c) Stabilisce le ore di servizio della Borsa;

d) Autorizza la chiusura della Borsa per casi straordinari;

e) Ed in generale sopraintende alla disciplina della Borsa.

La Deputazione si riunisce ordinariamente ciascun mese in un giorno destinato nella prima riunione, e straordinariamente previo invito del Sindacato dei mediatori, del presidente della Camera di commercio e del deputato di turno.

Le riunioni hanno luogo nella sala del Sindacato, ovvero nella segreteria della Camera secondo il bisogno.

Art. 29. Nella prima riunione la Deputazione fisserà un turno tra i suoi componenti, per la direzione e la sorveglianza settimanale della Borsa.

Il deputato di turno:

a) Rappresenta la Deputazione di Borsa e ne fa eseguire le deliberazioni;

b) Nei casi d'urgenza esercita le attribuzioni deferite alla Deputazione;

c) Può assistere allo accertamento dei corsi legali, assumendo la presidenza di quella sezione del Sindacato alla quale interviene;

d) Convoca in caso di bisogno e straordinariamente la Deputazione;

e) Presiede ogni riunione della Deputazione che coincida col suo turno.

Mancando il deputato di turno, qualunque deputato presente lo supplisce; ed in caso di assoluto bisogno, può assumerne le funzioni un componente della Camera.

Art. 30. Gl'impiegati e gl'inservienti addetti alla Borsa dipendono dal deputato di turno e dal Sindacato.

Roma, addì 27 febbraio 1881.

Visto — D'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
L. Miceli.

Il Num. 145 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 marzo 1881, num. 77 (Serie 3ª), che stabilisce il riparto fra i vari Ministeri della somma di 1,000,000 di lire, accordata coll'articolo 5 della legge 24 dicembre 1880, num. 5798, per provvedere all'attuazione dei nuovi organici delle Amministrazioni civili;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati i ruoli organici del personale del Ministero della Marina, del Corpo delle Capitanerie di porto e del personale farmaceutico della R. Marina, secondo le tabelle ***A, B, C***, annesse al presente decreto, viste d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. Nel Ministero della Marina gli impiegati amministrativi e di ragioneria percorrono la carriera in comune, e sono perciò inscritti in un unico ruolo.

Art. 3. Fino alla completa attuazione del nuovo organico del Ministero potranno essere ammessi passaggi di impiegati dalla carriera amministrativa e di ragioneria alla carriera d'ordine.

Art. 4. I nuovi stipendi stabiliti dai predetti ruoli organici avranno effetto dal 1° gennaio 1881.

Art. 5. Gli impiegati che non otterranno l'aumento di stipendio assegnato alla classe cui appartengono, o che non entreranno nella nuova classe superiore istituita nel loro grado, conserveranno il titolo e grado attuali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1881.

UMBERTO.

F. Acton.

Visto, *il Guardasigilli*: T. Villa.

Tabella **A.**

Ruolo organico *del personale del Ministero della Marina.*

	Paga annua
1 Ministro . . . . L.	25,000 »
1 Segretario generale . . . . »	10,000 »
Carriera amministrativa e di ragioneria.	
1 Direttore generale del materiale (ispettore o direttore del Genio navale)	Paga del proprio grado
1 Direttore generale d'artiglieria e torpedini (contrammiraglio o capitano di vascello) .	Idem

1	Direttore generale della marina mercantile	L.	9,000 »
1	Direttore generale (membro del Consiglio superiore di marina)	»	9,000 »
3	Direttori capi di divisione (capitani di vascello o di fregata)		Paga del proprio grado
1	Direttore capo di divisione (direttore del Genio navale)		Idem
1	Direttore capo di divisione (capitano di porto)(*)		Idem
3	Direttori capi di divisione di 1ª classe	L.	7,000 »
2	Direttori capi di divisione di 2ª classe	»	6,000 »
4	Capisezione (capitani di corvetta o tenenti di vascello)		Paga del proprio grado
1	Caposezione (capitano o ufficiale di porto)		Idem
7	Capisezione di 1ª classe	L.	5,000 »
9	Capisezione di 2ª classe	»	4,500 »
8	Segretari di 1ª classe	»	4,000 »
11	Segretari di 2ª classe	»	3,500 »
11	Segretari di 3ª classe (uno addetto alla Segreteria del Consiglio superiore di marina)	»	3,000 »
10	Vicesegretari di 1ª classe	»	2,500 »
6	Vicesegretari di 2ª classe (uno addetto alla Segreteria del Consiglio superiore di marina)	»	2,000 »

Carriera d'ordine.

1	Capo degli uffici d'ordine	L.	4,000 »
5	Archivisti di 1ª classe	»	3,500 »
5	Archivisti di 2ª classe	»	3,200 »
4	Archivisti di 3ª classe	»	2,700 »
4	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	»	2,200 »
4	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	»	1,800 »
8	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	»	1,500 »
114			

Personale di servizio.

2	Capi uscieri	L.	1,500 »
1	Capo usciere	»	1,400 »
7	Uscieri	»	1,300 »
7	Uscieri (due addetti al Consiglio superiore di marina)	»	1,200 »
5	Inservienti	»	1,000 »
22			

(*) Può anche essere un capo di divisione del Ministero.

Roma, addì 17 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
F. ACTON.

TABELLA **B**.

RUOLO ORGANICO *del personale delle Capitanerie di porto.*

Personale amministrativo.

			PAGA ANNUA
1	Capitano di porto ispettore	L.	7,000 »
6	Capitani di porto di 1ª classe	»	6,000 »
6	Capitani di porto di 2ª classe	»	5,000 »
16	Capitani di porto di 3ª classe	»	4,500 »
20	Ufficiali di porto di 1ª classe	»	3,500 »
50	Ufficiali di porto di 2ª classe	»	3,000 »
50	Ufficiali di porto di 3ª classe	»	2,500 »
60	Applicati di porto di 1ª classe	»	2,000 »
30	Applicati di porto di 2ª classe	»	1,500 »
239			

Personale medico (non pareggiabile).

1	Medico in Alessandria d'Egitto	L.	6,000 »
2	Medici direttori dei lazzaretti del Varignano e di Nisida *maximum*	»	3,000 »
	minimum	»	2,200 »
2	Medici supplenti dei lazzaretti del Varignano e di Nisida *maximum*	»	1,800 »
	minimum	»	1,500 »
2	Medici locali (Genova ed Alberoni)	»	2,000 »
1	Medico locale (Messina)	»	1,800 »
2	Medici locali (Genova e Palermo)	»	1,600 »
2	Medici locali (Livorno e Cagliari)	»	1,400 »
1	Medico locale (Brindisi)	»	1,200 »
13			

Roma, addì 17 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
F. ACTON.

TABELLA **C**.

RUOLO ORGANICO *del personale farmaceutico della R. Marina.*

			PAGA ANNUA
3	Farmacisti principali	L.	2,800 »
3	Farmacisti di 1ª classe	»	2,000 »
2	Farmacisti di 2ª classe	»	1,800 »
8			

Roma, addì 17 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
F. ACTON.

***Il Num. LV** (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di San Gregorio Magno (Salerno) intesa ad ottenere la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie sotto il titolo di *Conte di Cavour;*

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di San Gregorio Magno in una Cassa di prestanze agrarie, sotto il titolo di *Conte di Cavour.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Volendo provvedere perchè il Santuario di Nostra Signora di Vicoforte, presso Mondovì, e l'abitato al medesimo annesso possano raggiungere quelle condizioni che il carattere monumentale dell'opera e l'interesse e il voto delle popolazioni reclamano;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. È costituita una Commissione composta dei signori comm. Giovanni Garelli, senatore del Regno, presidente — Il sindaco della città di Mondovì — Il sindaco del comune di Vicoforte — Il procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì — L'avvocato cav. Pietro Delvecchio, deputato al Parlamento — Conte comm. Ernesto di Montezemolo, ammiraglio — Cordero conte Felice di San Martino — Avv. cav. Jemina Bartolomeo — Conte Annibale di Germagnano.

Art. 2. La predetta Commissione ha l'incarico di riferire nel termine di mesi sei intorno alle condizioni del monumento e dell'abitato che gli è annesso e di proporre tutti quei provvedimenti che crederà opportuni a migliorarle, giusta l'interesse e il voto delle popolazioni.

Il Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 15 al 31 marzo 1881:

Castorina comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso ad ispettore generale;
Queirolo comm. Luigi, id. di 2ª classe id., id. id.;
Pistolesi cav. Isidoro, segretario di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;
De Mattia dott. Nicola, vicesegretario di 2ª classe id., in aspettativa, richiamato in servizio;
Du Bessé Francesco, archivista di 2ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Bertolini cav. Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, traslocato in quella di Catanzaro;
Rispoli Leopoldo, segretario di 1ª classe id. di Caserta, id. di Potenza;
Marenzi cav. Felice, id. id. di Modena, id. di Ravenna;
Xarra Antonino, id. id. di Palermo, id. di Girgenti;
Cattaneo Giacomo, id. id. di Como, id. di Trapani;
Bonelli Achille, id. id. di Girgenti, id. di Pesaro;
Redaelli Pietro, id. id. di Cremona, id. di Teramo;
Tarchetti Marcello, id. id. di Pavia, id. di Ascoli;
Giacca Giuseppe, id. id. di Palermo, id. di Aquila;
Baravelli Antonio, id. id. di Catania, id. di Macerata;
Pisani Dossi Francesco, vicesegretario di 1ª classe id. di Arezzo, id. di Ancona;
Monti dott. Vincenzo, id. id. di Sondrio, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Mantovani Oreste, id. di 2ª classe id. di Caltanissetta, accettata la dimissione;
Raspi Alessandro, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Salerno, traslocato in quella di Potenza;
Nani Giovanni Antonio, id. id. di Alessandria, id. di Campobasso;
Maglione Antonio, id. id. di Ancona, id. di Girgenti;
Cristina Agostino, id. id. di Messina, id. di Caltanissetta;
Bongiorni Gaetano, già computista, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;
Ceccherini Arnaldo, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Teramo, traslocato in quella di Cosenza;
Piovesana Alessandro, id. id. di Ancona, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Picchi Armando, id. in aspettativa, richiamato in servizio nella Intendenza di Grosseto.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di marzo 1881:

Graziani conte cav. Domenico, conservatore delle ipoteche a Macerata, collocato a riposo;
Genova Velardita cav. Gabriele, intendente di finanza a Trapani, nominato conservatore delle ipoteche a Caltanissetta;
De Liguoro comm. Andrea, id. a Messina, id. a Catania;
Fiore cav. Giovanni, ispettore superiore del Demanio, id. a Livorno;
Becchi cav. Pasquale, conservatore delle ipoteche a Caltanissetta, traslocato a Macerata;
Salvi Antonio, ricevitore del registro a Frosinone, traslocato a Pontedera;
Bonito Michele, id. ad Airola, id. a Mottola;
Dalmazzone Benedetto, id. ad Atri, id. ad Airola;
Gusimitta Antonino, id. a Roccasecca, id. ad Atri:
Carli Antonio, id. a Taverna, id. a Roccasecca;
Graziani nob. Bartolomeo, ricevitore degli atti giudiziari e del Demanio a Brescia, id. a Padova;
D'Angier Albano, id. id. id. a Treviso, id. a Brescia;
Bellazzi Giuseppe, id. del registro a Bra, traslocato all'ufficio degli atti giudiziari e Demanio di Treviso;
Serretta Gaetano, controllore del bollo straordinario a Palermo, collocato a riposo;
Bologna cav. Antonio, ricevitore e conservatore delle ipoteche a Montepulciano, id.;
Bouvier cav. Augusto, ispettore a Roma, nominato ispettore superiore di 2ª classe;
Fabiano Giovanni, ricevitore del registro a San Damiano d'Asti, traslocato a Bra;
Ferrus Ferdinando, id. a Loano, id. a San Damiano d'Asti;
Concone Luigi, id. sospeso dall'impiego, richiamato in servizio a Portomaggiore;
Peccinini Pietro, ispettore a Vercelli, traslocato a Roma;
Novarese Marcello, ricevitore del registro a Vico Garganico, traslocato a Riesi;
Ghivizzani Raffaele, id. a Pietrasanta, collocato a riposo;
Vallo Rolando Vitale, id. a Torre del Greco, traslocato a Casoria;
Fadini Angelo, id. a Mistretta, id. a Torre del Greco;
Matera Francesco, id. a Casamassima, collocato a riposo;
Biglione di Viarigi Luigi, controllore del bollo straordinario di 3ª classe ad Ancona, promosso alla 2ª classe e traslocato a Palermo;

Paci Antonio, ricevitore del registro a Castel del Piano, nominato controllore di 3ª classe nell'ufficio del bollo straordinario di Ancona;
Valgimigli Luigi, id. a Grosseto, id. ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Montepulciano;
Rossi Angelo, ispettore a Bari, traslocato a Foggia;
Grimaldi Carlo, id. a Foggia, id. a Bari;
Bassi Luigi, id. a Belluno, id. a Lanciano;
Diana Giovanni, id. a Viterbo, id. a Belluno;
Basso Lorenzo, id. a Montalto Offugo, id. a Viterbo;
Maiocchi Teofilo, id. ad Acqui, id. a Vercelli;
Giansana Matteo, id. ad Udine, id. ad Acqui;
De Genova Emilio, id. a Chieti, id. ad Udine;
Artom Giuseppe, id. a Pescia, id. a Chieti;
Novaro Francesco, id. a Piazza Armerina, id. a Pescia.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

I seguenti **ufficiali** già al servizio dei Governi nazionali nel 1848-1849, furono reintegrati nel grado onorario militare per ciascuno indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Con RR. decreti del 13 febbraio 1881:

Gattuso Biagio, Steffanone Ernesto e Galletta Antonino, capitani — Ciscotti Enrico, tenente — Salafia Ignazio, Marando Rosario, Dell'Oro Pietro Antonio, Rodolico Francesco, Abbadini Giovanni, Patti Giuseppe, Di Giovanni Gaetano, Rettura Gabriele e Farinelli Vincenzo, sottotenenti — Gennasi Carlo, medico di battaglione — Spola sacerdote Luigi e Impala sacerdote Francesco, cappellani militari.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1881:

Landolina Francesco, maggiore — Papi cav. Luigi, capitano — Mastroeni Antonino, De Gregorio Suppo Salvatore e Maironi Emanuele, tenenti — Famà Francesco, Sulli Giovanni, Corazzari Paolo e Vitacchio Angelo, sottotenenti — Lo Presti Mucoli Giacomo, medico di battaglione.

Con RR. decreti del 20 marzo 1881:

Di Benedetto Onofrio, capitano — Frampolesi dott. Angelo e Morandi dott. Genesio, medici di reggimento.

Con RR. decreti del 24 marzo 1881

Gradenigo conte Girolamo, tenente colonnello — Marasini nobile Lodovico, Rechichi Giuseppe, Angelucci dott. Carlo e Lemmi Enrico, capitani — Crescenzi Nicola, Ventimiglia dei Principi di Grammonte Luigi, De Angelis cav. Ignazio, Gulinelli Federico e Pina Domenico, tenenti — Santa Caterina Bartolomeo, Rossito Cassata Giuseppe, Sebasti Alessandro, Proto Saverio, Pareto Federico, Orlandi Luigi, Cutelli Giovanni, Grandi Antonio e Franco Spiridione, sottotenenti — Polti dott. Alessandro, medico di battagione di 1ª classe, e Bertoli dott. Gio. Battista, medico di battaglione di 2ª classe.

Con RR. decreti del 27 marzo 1881:

Giri Guglielmo, tenente — Luraschi Gerolamo e Rossi Vincenzo, sottotenenti.

Con RR. decreti del 31 marzo 1881:

Giberti Eugenio e Stelluti Raffaele, capitani — Giusto Pietro, Micheli Agostino, Di Blasi Giovanni, Stella Francesco e Misiani Antonio, tenenti — Toja Alfonso, sottotenente.

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte per i danneggiati dell'isola d'Ischia.

Il signor cav. Roberto Whitehead, di Fiume, che da parecchi anni fornisce alla R. Marina siluri e corrispondenti apparecchi, ha inviato a quel Ministero la somma di 200 lire sterline per essere destinate a soccorrere i danneggiati dal recente terremoto d'Ischia.

Il Ministero predetto si è fatto premura d'indirizzare al signor Whitehead una lettera di ringraziamento per la generosa sua offerta e di trasmettere al Ministero dell'Interno la somma corrispondente, la quale fu tosto inviata al prefetto di Napoli per la distribuzione.

— In occasione di un banchetto offerto all'onorevole Franzosini dai suoi elettori di Intra, si è raccolta fra i convitati la somma di lire 226 50 per i danneggiati dal disastro di Casamicciola.

L'onorevole Franzosini si è fatto premura di inviare detta somma al Ministero dell'Interno, e questo al prefetto di Napoli per la pronta distribuzione.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per determinazione di S. E. il Ministro del Tesoro, il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, per il semestre scadente al 1° luglio 1881, incomincierà col giorno 20 del corrente mese di aprile.

Roma, addì 12 aprile 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 700821 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Baudi Selve di Vesme Clotilde fu Maurizio, moglie di Perino *cav. Carlo*, domiciliato a Torino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baudi Selve di Vesme Clotilde fu Maurizio, moglie di Perino *cav. Pietro Paolo Maria*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 641870 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2400, al nome di Ancarani Ines di Raffaele, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canessa-Ancarani Agnese Adelaide Teresa, figlia di Tommaso Canessa e Rosa Berninzoni, adottata da Ancarani Raffaello Arcangelo, minore, sotto la tutela del detto adottante, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di marzo del 1881	292	1359	75	09	566,956 38	631,846 28
Nei mesi precedenti dell'anno 1881	283	1061	73	18	716,945 26	838,912 33
Nell'anno in corso	575	2421	48	27	1283,901 64	1470,758 61
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1880 . . .	133997	569287	23	15	433,641,989 78	555,243,583 82
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto marzo 1881 . .	134572	571708	71	42	434,925,891 42	556,714,342 43

Roma, addì 8 aprile 1881.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	623921	Caccone Michele fu Raffaele, domiciliato in Capua (Caserta) *Lire*	595 »	Firenze
»	552713	Salzano Nicola fu Vincenzo, domiciliato in Trivento (Campobasso) . . . . »	35 »	»
»	153994 / 336934	Arenare Teresa fu Domenico, vedova di Rugerio Greco, domiciliata in Napoli . . . . »	75 »	Napoli
»	694901	Sovico Virginia fu Giuseppe, moglie di Bonelli Pio, domiciliata in Pavia . . . . »	440 »	Roma
»	694902	Detta . . . . »	250 »	»
»	694908	Detta . . . . »	80 »	»
»	694909	Detta . . . . »	500 »	»
»	694910	Detta . . . . »	50 »	»
»	694911	Detta . . . . »	155 »	»
»	690483	Aleotti Erminia fu Gustavo, vedova di Luigi Giuntoli, domiciliata a Fucecchio (Firenze) . . . . »	450 »	»

Roma, 31 marzo 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 402, rilasciata dall'Intendenza di Napoli in data 9 febbraio 1881, n. 1706 di protocollo e n. 32808 di posizione, a favore di De Cristofaro Francesco fu Daniele, pel deposito da esso fatto di un certificato consolidato 5 per cento, n. 193258, dell'annua rendita di lire 320, per divisione parziale, svincolo e tramutamento.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei titoli emessi in sostituzione del detto certificato, senza richiedere la esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, li 30 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Napoli in data 9 febbraio 1881, sotto il numero 403, e numeri 32809 di posizione e 1707 di protocollo, pel deposito di un certificato n. 45067-228007, emesso dalla già cessata Direzione di Napoli, per la rendita di lire 210, a favore di Petitti Saverio fu Girolamo, il quale deposito fu fatto da Ibello Giovanni fu Ferdinando.

Si diffida chiunque possa avere interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnata a detto Ibello Giovanni fu Ferdinando la rendita al portatore in cui fu tramutato il predetto certificato, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 30 marzo 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

(2ª *pubblicazione*).

È stato chiesto a questa Direzione Generale il tramutamento della rendita di lire 25, rappresentata dal certificato consolidato 5 per cento n. 246340 (corrispondente al n. 63400 della cessata Direzione di Napoli), ed il riscatto dell'assegno num. 21079 (della stessa Direzione di Napoli), per lire 4 75, entrambi a favore di Francesco D'Agostino di Domenico, a tergo dei quali si scorgono delle macchie d'inchiostro, fattevi evidentemente allo scopo di annullare una dichiarazione di cessione.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si farà luogo al tramutamento della rendita ed al riscatto dell'assegno nel modo richiesto.

Roma, 30 marzo 1881.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esame di concorso *ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, numero 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1881-1882 rendonsi vacanti presso questa Scuola due posti gratuiti a favore delle provincie venete per la durata dei quattro anni scolastici successivi. La quota annua della pensione è di lire 706 14, da riscuotersi in nove rate mensili posticipate, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione la relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorso i suoi studi;
3. Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse quattro ore di tempo, la seconda durerà un'ora.

Sono richiesti almeno 8/10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 15 marzo 1881.

Il Direttore della Scuola
Prof. cav. dott. N. Lanzillotti Buonsanti.

NOTIFICAZIONE

Il procuratore generale del Re presso la Corte di appello di Messina

Fa noto che nella notte dal 13 al 14 dicembre ultimo, a causa di un incendio deploratosi nel locale delle ipoteche di questa provincia, rimasero, fra l'altro, distrutti il registro generale d'ordine, le note ipotecarie ed i titoli di formalità presentati in quello ufficio nel detto giorno 13.

Che pertanto, in conformità delle prescrizioni del Ministero di Grazia e Giustizia, impartite per questo caso speciale, si invitano gl'interessati a presentarsi al più presto possibile nel locale della conservazione delle ipoteche, e ad esibire il bollettino relativo delle fatte richieste per provvedersi con nuova iscrizione alla pubblicità indispensabile alla loro efficacia, facendosi però cenno della data della prima iscrizione risultante dai suddetti bollettini, se così si esiga, salve sempre le determinazioni dell'autorità giudiziaria, qualora fossero invocate, e salva la responsabilità del conservatore delle ipoteche, come per legge.

Si fa noto nel tempo stesso che furono date da S. E. il Ministro delle Finanze disposizioni che dispensano gl'interessati possessori dei suddetti bollettini di ogni spesa per la ricostituzione dei titoli distrutti e per dritti fiscali.

Messina, 18 marzo 1881.

Il ff. di Procuratore generale del Re
Gulli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente da Atene del *Diritto* comunica a questo giornale il testo della nota collettiva che i rappresentanti delle grandi potenze consegnarono il 7 di questo mese al ministro ellenico degli affari esteri.

La nota è del seguente tenore:

" Atene, 26 marzo (7 aprile).

" I sottoscritti, inviati straordinari e ministri plenipotenziari di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna, Italia e Russia, presso S. M. il re degli elleni, hanno l'onore di rimettere a S. E. il signor presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri della Grecia, la nota seguente, d'ordine dei loro governi.

" Le conclusioni consegnate nell'atto finale della Conferenza di Berlino non avendo potuto, per la forza delle cose, ricevere l'esecuzione pacifica che i gabinetti avevano in mira, le potenze mediatrici hanno prescritto ai loro rappresentanti a Costantinopoli di ricercare e fissare fra loro la linea di frontiera che loro sembrasse meglio rispondere alla necessità della situazione. Dopo aver maturamente studiate le differenti soluzioni che potevano essere proposte, i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli sono stati unanimi nel raccomandare ai loro governi il tracciato e le stipulazioni seguenti:

" La nuova linea frontiera cominciando presso la gola di " Karalik-Dervend, tra l'imboccatura del Salamirias e Pla- " tamona, a quattro chilometri circa al sud di quest'ultimo " punto, si dirige verso l'ovest, seguendo la cresta delle mon- " tagne, passa dapprima fra Nezecos e Analipsis, giunge al " vertice del monte Godaman, discende in seguito verso il " sud, seguendo la cresta dell'Olimpo, guadagna la sommità " di Kokkinopetra, e prendendo la direzione dell'ovest a par- " tire da quel punto, senza abbandonare la medesima cresta, " passa fra Ligara e Derveni-Melona ed arriva alla sommità " del monte Kvitri. Dirigendosi di là verso il sud, la linea " raggiunge la riva destra del Keraghis, e, seguendo la linea " dello spartiacque verso il sud-ovest, guadagna il vertice " delle alture situate al nord del villaggio di Torkco; volge " in seguito verso il nord-ovest nella direzione di Dimimitza " e si mantiene, sempre sulla linea dello spartiacque, la- " sciando alla Turchia il villaggio di Eleotherokhonon.

" Prima di giungere a Dimimitza, ad una distanza di circa " 18 chilometri da questo luogo, la linea frontiera volge verso " l'ovest sempre sulla linea dello spartiacque e passa pei vil- " laggi di Hamouristi, Gacranon e Georgitza per guadagnare " Kratchovo. Dirigendosi in seguito verso il sud per la cresta, " passa per la sommità dei monti Zygol, Dokini e Peristeri " e raggiunge la riviera d'Arta, seguendo il ruscello che con- " duce per la più corta distanza le acque pluviali dalla cima " del Peristeri a quel corso d'acqua, e passando presso i vil- " laggi di Kalarhyte e di Michalitzi. Al di là di questi ultimi " punti, segue il *thalweg* della riviera d'Arta fino alla sua " foce.

" Il territorio di Punta sarà ceduto alla Grecia.

" Tutte le fortezze che comandano l'entrata del golfo " d'Arta, tanto dal lato di Prevesa che da quello di Punta, " saranno disarmate, e la libera navigazione del golfo d'Arta " sarà assicurata.

" La Grecia dovrà dare delle garanzie speciali in favore " dei mussulmani delle provincie annesse, dal doppio punto " di vista della libertà di culto e del rispetto della pro- " prietà. „

" I governi di Germania, d'Austria-Ungeria, di Francia, d'Inghilterra, d'Italia e di Russia, avendo approvata la proposta dei loro rappresentanti a Costantinopoli, fanno sapere al governo di S. M. ellenica che le conclusioni sopra enunciate sono ormai formalmente sostituite da essi a quelle dell'atto finale della Conferenza di Berlino, e che essi intendono, nell'interesse della pace generale, fermarsi a questa soluzione, che deve essere considerata da loro come la decisione suprema dell'Europa. Essi invitano dunque il governo di Sua Maestà il re degli elleni ad accettare nel più breve termine l'accomodamento indicato nel presente documento, ed esprimono la convinzione che il gabinetto di Atene non vorrà, rifiutando di sottoscrivervisi, alienarsi le simpatie dell'Europa, incorrere nell'immensa responsabilità che le potenze mediatrici farebbero ricadere su di esso, ed esporsi al completo isolamento, che sarebbero la prima ed inevitabile conseguenza del suo rifiuto.

" Se, come esse sperano fermamente, la Grecia, tenendo conto delle esigenze della situazione e del voto unanime dell'Europa, la cui volontà ben ferma è di mantenere la pace, accetta la soluzione adottata dai gabinetti, le potenze mediatrici s'impegnano a sorvegliarne l'esecuzione, per facilitare al governo ellenico l'acquisto pacifico dei territorii compresi nella nuova frontiera.

" I sottoscritti colgono questa occasione, ecc.

(*Seguono le firme*).

Come fu già annunziato telegraficamente, il signor Gladstone ha esposto, nella seduta del 7 aprile della Camera dei comuni d'Inghilterra, i principii che hanno guidato il governo nella compilazione della legge agraria per l'Irlanda. " Legge, disse il signor Gladstone, che solleva la questione più difficile e più complessa che ebbi mai a trattare. „

Dopo aver esaminato i motivi per i quali il governo si trova nella necessità di fare una legge — ed esso ripudia energicamente l'idea che questa necessità risulti dalla pretesa iniquità delle leggi agrarie che vigono in Irlanda e che non differiscono da quelle che esistono in Inghilterra se non in quanto sono più favorevoli agli affittaiuoli, e in pari tempo ricusa ogni simpatia ai progetti eccessivi formulati in Irlanda e che costituiscono una delle principali difficoltà contro le quali ebbe a lottare il governo, perchè consacrano il principio del saccheggio pubblico — il capo del gabinetto prese a trattare la questione principale.

Questa questione si divide in tre parti: la trasmissione e la devoluzione della terra (cose di cui il progetto di legge non si occupa); le relazioni tra proprietari ed affittaiuoli, e gli interessi diversi che hanno bisogno di essere protetti per mezzo di anticipazioni da parte del pubblico Tesoro.

Per quel che riguarda i rapporti tra proprietari ed affittaiuoli disse che era indispensabile l'istituzione di un Tri-

bunale d'arbitri; ma prima di esporre le relative disposizioni del progetto di legge, il primo ministro trattò lungamente del diritto di cessione e di vendita dei diritti dell'affittaiuolo, sostenendo che l'antica legislazione del paese riconosceva il diritto dell'affittaiuolo di vendere tutti i suoi diritti, che sono divenuti considerevoli dopo l'atto del Parlamento del 1870; i commissari hanno raccomandato il riconoscimento di questo diritto che può essere esercitato senza che ne venga danno al proprietario.

Ma il punto saliente e che domina tutti gli altri nel progetto di legge è, disse egli, il Tribunale o la Commissione di arbitri, a cui gli interessati potranno ricorrere, senza esservi però obbligati. L'intervento di questo Tribunale non avrà adunque che un carattere facoltativo, ma ogni affittaiuolo avrà il diritto di invocare il suo intervento perchè il fitto delle terre che esso coltiva sia fissato giudiziariamente. Determinato lo ammontare del fitto, questo resterà immutabile per quindici anni, e durante questo periodo il proprietario non potrà espellere il suo affittaiuolo, a meno che questi non sia venuto meno ai suoi impegni o non abbia pagato il fitto. Allo scadere dei quindici anni, l'affittaiuolo potrà rivolgersi al Tribunale speciale per ottenere il rinnovamento dell'affitto, ma il proprietario avrà il diritto di preacquisto sul diritto dell'affittaiuolo, se questi desidera di cederlo.

Il progetto di legge avrà per conseguenza di permettere agli affittaiuoli di trasmettere i loro diritti di padre in figlio, e senza che il proprietario possa invocare il cambiamento del locatario per introdurre una modificazione qualunque nelle condizioni dell'affitto. Il progetto di legge avrà un effetto retroattivo; gli affittaiuoli contro i quali fosse stato iniziato un processo d'espulsione prima della promulgazione della legge, potranno invocare l'intervento della Commissione permanente e fare stabilire i loro diritti.

La Commissione di arbitri, oltre le attribuzioni speciali, avrà gli stessi poteri dei Tribunali locali, e si comporrà di tre membri, di cui uno sarà un giudice od un ex-giudice della Corte suprema. Quando il proprietario sarà disposto a vendere una terra, la comune potrà facilitarne l'acquisto agli affittaiuoli, anticipando ad essi i tre quarti della somma necessaria, e permettendo che si procurino l'ultimo quarto per mezzo di un prestito. Gli affittaiuoli acquirenti pagheranno dei leggeri diritti di trasmissione. La Commissione potrà pur fare agli affittaiuoli delle anticipazioni perchè possano introdurre dei miglioramenti nella coltivazione delle terre ed acquistare delle terre che hanno in affitto; la Commissione potrà pure accordare dei premi all'emigrazione.

Terminando, il signor Gladstone disse che il governo, nel fare la legge, si è ispirato ai principii d'equità, e che questi principii prevarranno contro l'agitazione agraria, contro le passioni del momento, contro i risentimenti e contro le memorie del passato. " Procedendo per questa via, conchiuse il ministro, noi non potremo smarrirci; ogni passo innanzi deve avvicinarci al nostro scopo; gli ostacoli che incontriamo per via possono ritardare la nostra marcia, ma non impediranno il successo dei nostri sforzi. „

Il *bill* agrario è stato accolto favorevolmente dalla stampa irlandese. Il *Freeman's Journal* se ne dichiara soddisfattissimo; l'*Irish Times* attende da esso dei risultati eccellenti. Questo giornale prevede che sotto il nuovo regime si vedrà formarsi in Irlanda un nucleo di piccoli proprietari onesti, felici e obbedienti alle leggi.

Nello stesso senso si pronunciano pure i giornali di Nuova York. L'opinione di questi giornali ha una qualche importanza, in quanto che la Lega agraria ha delle vaste ramificazioni agli Stati Uniti, ed esercita una certa influenza su quella stampa.

Scrivono da Berlino alla *Magdeburger Zeitung* che l'imperatore Alessandro III verrà quasi certamente a Berlino nella seconda quindicina di maggio, e che egli assisterà, come aveva l'abitudine di fare suo padre, alle manovre ed agli esercizi militari che avranno luogo a quell'epoca. Si assicura che lo czar aveva promesso al principe imperiale di Germania, allora del suo viaggio a Pietroburgo, di fare una visita alla Corte di Berlino, e che egli ha rinnovato una tale promessa nella lettera che il principe Suwaroff ha consegnata all'imperatore Guglielmo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — La notizia del *Daily Telegraph* che il governo inglese abbia deciso di spedire un vascello a Tunisi non è confermata. Assicurasi da buona fonte che un vascello inglese sarà spedito a Tunisi soltanto nel caso che la vita e le proprietà dei sudditi inglesi fossero minacciate.

Tunisi, 11. — I giornali francesi svisano i fatti avvenuti alla frontiera.

Il 30 marzo ebbe luogo un primo attacco fra una tribù algerina e i Krumiri. Il 31 la tribù algerina e le truppe francesi attaccarono i Krumiri sul territorio tunisino. Quattro francesi e alcuni Krumiri perirono.

Il bey, informatone, spedì un colonnello per punire e calmare i Krumiri ed appurare i fatti.

Il giorno 7 aprile partirono pel confine le truppe comandate dal ministro della guerra.

Dal 31 marzo fino ad oggi non vi fu alcun nuovo incidente, però i Krumiri sono eccitatissimi, sapendo che i francesi si concentrano per attaccarli.

Giovedì partirà il rimanente delle truppe, comandate dal principe Ali.

L'inquietudine qui è grandissima, temendosi che la precipitazione dei movimenti francesi possa avere gravi conseguenze, mentre il bey protesta contro la violazione del suo territorio e garantisce la tranquillità.

Tunisi, 12. — Assicurasi che il console francese abbia protestato presso il bey contro l'intenzione attribuita alla Francia di conquistare Tunisi e di detronizzare il bey. La Francia vuole soltanto ottenere garanzie efficaci per la sicurezza della frontiera.

Buda-Pest, 12. — Il ministro delle finanze presentò alla Camera dei deputati il progetto per la conversione di 400 milioni di rendita in oro.

Belgrado, 12. — La chiusura della Scupcina avrà luogo domenica prossima.

Il ministro Mijatovic andrà quindi in Italia con un congedo di due mesi.

Vienna, 12. — Il *Monitore dell'Esercito* pubblica un'ordinanza dell'imperatore, per la quale il reggimento di linea « Principe Carlo di Rumenia » dovrà d'ora in poi portare il nome di « Carlo I re di Rumenia. »

Parigi, 12. — La Camera dei deputati approvò la seconda parte delle conclusioni del rapporto della Commissione per l'inchiesta su Cissey. Questa seconda parte indica al ministero della guerra e alla Commissione del bilancio alcune irregolarità nell'amministrazione del ministero della guerra.

La Camera si è quindi aggiornata al 12 maggio.

NOTIZIE DIVERSE

Il riscatto dei terreni in Russia. — Il *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo pubblicò ultimamente un prospetto statistico del numero dei contadini proprietari e di quelli che sono ancora temporariamente obbligati a lavorare per riscattare gli appezzamenti di terreno affidati alle loro cure.

Secondo quel prospetto statistico, alla fine del 1880, in 37 provincie dello impero, abitate da 7,412,000 servi della gleba, 5,867,000 (cioè il 79 per cento) riscattarono i loro terreni. Inoltre, nelle provincie dell'ovest, ove tutti i contadini sono proprietari, se ne contano 2,716,000.

Da quanto precede resulta che dei 10,137,000 ex-servi della gleba, 8,584,000 (vale a dire l'85 per cento), ha il pieno godimento dei suoi terreni.

Rimangono pertanto ancora 1,553,000 contadini i cui terreni non furono peranco riscattati, e che vanno ripartiti nel seguente modo: governo di Smolensko (38,000), Saratoff (37,000), Penza (38,000), Mosca (43,000), Novgorod (30,000), Kalonga (48,000), Tver (66,000), Tambof (67,000), Poltava (65,000), Pskoi (39,000), Vladimiro (80,000), Orel (90,000), Kostroma (87,000), Toula (114,000), Nijni-Novgorod (119,000), Vologda (34,000) e Koursk (160,000).

Fra i contadini che riscattarono i loro terreni, 644,000 operarono quel riscatto senza il concorso del governo.

Le strade ferrate delle Indie. — Il *Moniteur des Consulats* di Bruxelles, scrive:

Alla fine del 1879 l'estensione totale delle linee ferroviarie aperte al pubblico esercizio nelle Indie era di 8611 miglia (13,433 chilometri), di cui 6073 miglia appartenevano a delle Compagnie garantite, 2363 miglia a ferrovie appartenenti allo Stato, e 175 miglia appartenenti a degli Stati indigeni.

Il prodotto lordo di tutte le ferrovie dell'India ammontò, nel 1879, a 5,372,596 lire sterline (134,314,000 franchi).

Nel 1879 le ferrovie dell'India trasportarono 43,144,468 viaggiatori delle varie classi, totale che va ripartito nel seguente modo: 1ª classe, 0,59 per cento; 2ª classe, 2,049 per cento; altre classi, 97,432 per cento.

Le merci di ogni fatta trasportate nel 1879 ebbero il peso totale di 7,876,766 tonnellate.

Le spese di esercizio e di mantenimento di tutte le ferrovie ascesero nel 1879 a 5,774,516 lire sterline, pari a 144 milioni di franchi.

La lunghezza totale della linea percorsa dai treni ferroviari nel 1879 fu di 28 milioni e 915,144 miglia.

Il carbon fossile consumato dalle strade ferrate dell'India durante il 1879 ammontò a 512,858 tonnellate, che costarono 662,589 lire sterline, pari a 16 milioni e mezzo di franchi.

Il materiale circolante adoperato nel corso dell'anno fu di 1850 locomotive, 4294 carrozze da viaggiatori, e di 34,856 vagoni per merci e bestiame.

Il personale impiegato sulle linee ferroviarie fu di 148,720 persone, delle quali il 95 12 per cento erano indigene, il 2 54 per cento erano sudditi inglesi nati nelle Indie, e il 2 54 per cento europei.

In quanto agli accidenti, nel 1879 si ebbero a deplorare 48 morti e 146 casi di ferite più o meno gravi, ma 18 di quei decessi e 67 di quei ferimenti ripeterono la loro origine dalla imprudenza dei viaggiatori.

In totale, il numero degli accidenti fu di 7 per ogni milione di viaggiatori trasportati.

Decessi. — Il duca di Taranto, figlio del maresciallo MacDonald, ed ex-senatore del governo imperiale, è morto a Parigi, vittima di un colpo apopletico.

— Uno dei più vecchi membri del Parlamento inglese, sir Filippo di Mapas-Grey-Egerton, è morto a Londra in età di 75 anni. Sir Filippo di Malpas sedeva alla Camera dei comuni, per la circoscrizione di Chester, dal 1830, vale a dire prima che fosse votato il *Reform Act* che trasformò la costituzione del Parlamento. Sir Filippo di Malpas, che apparteneva al partito conservatore, dal 1832 in poi rappresentava alla Camera il circondario di South Cheshire.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	16,8	7,9
Domodossola	tutto coperto	—	16,9	9,4
Milano........	3[4 coperto	—	17,2	10,3
Venezia	1[4 coperto	tranquillo	15,0	9,5
Torino........	1[2 coperto	—	13,9	8,8
Parma........	tutto coperto	—	16,2	9,3
Modena.......	3[4 coperto	—	15,9	8,0
Genova.......	sereno	tranquillo	19,0	12,8
Pesaro........	3[4 coperto	mosso	15,0	10,4
P. Maurizio..	sereno	tranquillo	19,1	12,4
Firenze.......	sereno	—	21,4	12,2
Urbino........	tutto coperto	—	12,3	7,5
Ancona.......	1[2 coperto	tranquillo	17,2	11,2
Livorno	sereno	calmo	18,3	11,8
C. di Castello	1[2 coperto	—	17,3	5,3
Camerino	tutto coperto	—	13,0	6,3
Aquila........	tutto coperto	—	16,0	8,6
Roma.........	9[10 coperto	—	20,7	11,1
Foggia........	3[4 coperto	—	17,5	9,4
Napoli........	tutto coperto	tranquillo	18,6	12,1
Potenza	pioggia	—	11,8	6,0
Lecce	1[2 coperto	—	13,8	9,0
Cosenza	pioggia	—	17,0	10,8
Cagliari	sereno	legg. mosso	22,0	12,0
Catanzaro ...	3[4 coperto	—	16,2	10,3
Reggio Cal...	tutto coperto	calmo	17,0	13,3
Palermo......	3[4 coperto	agitato	22,7	12,9
Caltanissetta	tutto coperto	—	16,5	10,0
P. Empedocle	tutto coperto	mosso	—	—
Siracusa......	pioggia	tranquillo	20,2	12,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 12 aprile 1881.

Vilna 773 mm. Continuano basse pressioni sull'Irlanda. Depressione leggera sul Tirreno. Napoli 757.

In Italia barometro leggermente abbassato. Pressioni: 758 mm. Roma, Palermo, Foggia; 759 Cagliari, Firenze, Lecce, Siracusa; 760 Genova; 761 Milano.

Ieri venti freschi settentrionali quasi dovunque. Pioggia leggera nelle isole; nelle 24 ore pioggia forte in diverse stazioni dell'Italia meridionale.

Stamane cielo sereno lungo la riviera genovese e toscana; nuvoloso altrove. Venti fra N e NE nell'alta e media Italia; freschi di maestro in Sicilia.

Mare agitato a Terremileto e Palermo; mosso in più punti della costa sicula.

Continuano venti settentrionali. Probabili pioggе specialmente al S e nelle isole.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 aprile 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	757,5	757,3	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	12,5	18,8	20,2	13,6
Umidità relativa....	73	46	45	57
Umidità assoluta..	7,90	7,38	8,00	6,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NE. 6	W. 2	WNW. 3
Stato del cielo.......	9. cumuli	2. cumuli	4. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 20,7 C. = 16,6 R. | Minimo = 11,1 C. = 8,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	89 75	89 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	92 20	92 „	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	645 „	644 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	623 50	622 50	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	468 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	1041 „	1039 „	1041 „	1039 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	570 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	924 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 57½	101 32½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 68	25 63	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 58	20 56	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 02 1[2, 92, 91 95, 91 87 1[2 fine.

Parigi *chèques* 102 52 1[2.

Banca Generale 644, 44 50 fine.

Banco di Roma 622 50 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 1040 cont. e fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta della Società dell'Acqua Pia, già Marcia, e per essa di S. E. il principe don Sigismondo Giustiniani Bandini, presidente del Consiglio d'amministrazione della suddetta, domiciliato nel palazzo Altieri, rappresentato dal procuratore signor Giocondo avv. Capobianco,

Io Sergio Giardullo, usciere del suddetto Tribunale, ho citato, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, il signor Francesco Negre, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi questo Tribunale di commercio nell'udienza del 7 maggio 1881, giorno destinato con decreto presidenziale, per ivi sentirsi condannare *in solidum* ai signori Adriano Trouvè, Filippo Lovatti e Federico Cola, quali asserti soci del nominato sig. Francesco Negre, al pagamento di lire 19,722 02, in rimborso di altrettante spese fatte dalla Società istante per la esecuzione dei lavori di finimento dell'acquedotto Marcio, in dipendenza del contratto 16 maggio 1868, ed in caso di opposizione sentir nominare un perito per la verifica e valutazione dei detti lavori di finimento, e siano condannati i citati al pagamento dell'importare che sarà liquidato. Sentire inoltre autorizzare la Società istante a rimborsarsi della suddetta somma di lire 19,722 02, o di quella che risulterà, mettendo in vendita al valore in corso un numero sufficiente di azioni dal Negre depositate nella Cassa della Società a garanzia della perfetta esecuzione del contratto 16 maggio 1868.

Colla condanna dei citati a tutte le spese del giudizio, e con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 11 aprile 1881.

1998 SERGIO GIARDULLO usciere.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
(1ª pubblicazione)

Nella udienza del 23 maggio 1881, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza di Costanza Nardoni, di Caprarola, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Angelo Brunetti e Giacomo Totonelli, di detta terra, si procederà alla vendita giudiziale del terreno seminativo vitato posto in quel territorio, in contrada I Piani delle Monache, di ari 32 70, segnato in mappa censuaria col n. 566, sez. 4ª, confinanti Stoppini, Fraticelli, Colopardi e Pulcinelli, sul prezzo di lire 155 40, in tutto e per tutto a forma della sentenza 24 febbraio 1881 resa dal suddetto Tribunale e notificata li 4 marzo 1881.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

2007 CARLO BORGASSI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Il signor pretore del suddetto mandamento con suo decreto del 9 volgente mese, ha nominato il signor avvocato Carlo Pesarini, domiciliato alla Passeggiata di Ripetta, n. 22, a curatore dell'eredità giacente di Dupont Giovanni fu Francesco, nativo di Massulat (Savoia), deceduto in Roma, via delle Muratte, n. 29, il 17 marzo ora scorso.

Roma, 11 aprile 1881.

2003 Il canc. VITTORIO GATTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il Tribunale di commercio di Roma con sentenza pubblicata il gi rno 5 aprile 1881 ha omologato il concordato avvenuto il giorno 25 marzo ultimo scorso fra i falliti Luigi e Vincenzo fratelli Papi, negozianti pirotecnici di questa città, ed i loro creditori.

Roma, 7 aprile 1881.

1978 Il cancelliere REGINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 25 aprile 1881 si procederà nella sala di questa Prefettura, destinata alle adunanze della Deputazione provinciale, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, allo appalto dei lavori di nuova costruzione del tronco della strada provinciale del littorale tirreno che dall'abitato di Cetraro va alla Marina di Buonifati, della lunghezza di metri 10,316 75, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale addì 31 marzo p. p. ed approvato dalla Deputazione provinciale.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso, nella ragione non minore dell'uno per cento sul prezzo di lire 288,650, stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo;

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 9339 sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutata al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato d'appalto speciale in data 31 marzo p. p., visibile assieme alle altre carte del progetto nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione difinitiva è di lire 28,000 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi alla aggiudicazione difinitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni sei, da decorrere dal giorno in cui s'intraprende la consegna dei lavori d'appalto, sotto le penali stabilite nei capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 8 aprile 1881.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
1938 TANCREDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1878, emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto del dì 8 stesso mese, nº 1392, fu denunziato lo smarrimento del seguente buono a scadenza n. 166 a nome di Stilo Luigi fu Francesco pel pagamento sulla Tesoreria di Napoli del semestre al 1º gennaio 1881, della rendita iscritta al numero 320864 consolidato 5 per 100.

Qualora entro sei mesi dalla data della presente pubblicazione non sieno notificate opposizioni alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sarà pagato l'importo di detto buono, che sarà ritenuto come annullato e di niun valore.

Roma, 21 marzo 1881.

2008 *Il Direttore generale*: NOVELLI.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

Cecilia Zen fu Antonio, per le minori sue figlie Margherita, Aristea, Marietta e Fanny Settini fu Pietro, da Venezia, ha presentato oggi nella cancelleria di questo Tribunale civile domanda di svincolo delle 340 lire di rendita pubblica ipotecate da Furlan Giusto fu Domenico, da Venezia, per la cauzione dovuta da Schizzi Antonio fu Francesco, quale notaio residente in Burano, con certificato nominativo 8 giugno 1874, n. 550890; e ciò all'effetto di appropriare detta rendita, per risarcirsi, almeno in parte, dei danni in lire 9116 82 ed accessorii, da detto notaro cagionati a dette minorenni nell'esercizio delle sue funzioni, e loro aggiudicati con la sentenza 20 gennaio 1881, n. 2 R., dello stesso Tribunale.

Venezia, 28 marzo 1881.

1734 AVV. GIOVANNI MADONINI proc.

AVVISO. 1970
(1ª pubblicazione).

Si rende noto che in base a sentenza del Tribunale di Frosinone del 25 novembre 1878, e ad ordinanza presidenziale del 15 marzo 1881, nella pubblica udienza di detto Tribunale del 24 maggio 1881 verrà proceduto alla vendita giudiziale, a pubblico incanto del fondo qui appresso indicato, in odio di Pace Giovanni e Vincenzo, Serafina vedova Pace, e Fortunato Passarella.

Fondo urbano posto in Sgurgola, contrada Piazza Santa Maria, confinante Chiesa arcipretale, Bianchi Fabiani e strada, segnato in mappa, sezione 1ª, nn. 1539 e 1758.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ribassato di due decimi, di lire 4416 80.

Frosinone, 9 aprile 1881.

AVV. CARLO BIANCHINI proc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.
(2ª pubblicazione)

Nell'udienza 18 maggio 1881, avanti al Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza del sig. Eugenio Faostini, a carico del signor Giuseppe Armati, sul prezzo offerto di lire 6400, seguirà la subasta dell'utile dominio di due vigne riunite con canneto e terreno seminativo annesso, poste nel suburbio di Roma, fuori di Porta Angelica, in via Trionfale, n. 100, in contrada Spinosa o San Giuseppe o Nicola D'Ercole, con casino e casa colonica con tutti i suoi annessi e connessi e cose mobili divenute immobili per destinazione, una quarta d'oncia di acqua Paola, e sopravvanzo di altra, che dal pubblico fontanile si scarica nella detta vigna, confinante la proprietà Erzoch, Lanciani, Vecchioni e la via Trionfale, salvi altri, gravata del l'annuo perpetuo subcanone di lire 430, pari a romani scudi 80, a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, come succeduto all'ex-convento e reverendi padri di Santa Maria del Rosario a Monte Mario dell'Ordine de' Predicatori (che deve pagare l'annuo canone di lire 80 e cent. 62, pari a scudi 15, a favore del venerabile Arcispedale di Santo Spirito in Sassia), nonchè di altro canone di lire 49 07, pari a scudi 9 13, a favore dello stesso venerabile Arcispedale.

Il compratore dovrà pagare la corrisposta delle annue lire 241 85 5, a Rosa Levati, vedova Petrucci, a termini dell'istromento in atti Serafini del 27 dicembre 1871; e come meglio al bando originale esistente nella cancelleria, al quale ecc.

Si ordina ai creditori iscritti di depositare nel termine di 30 giorni le loro domande di collocazione.

2001 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Si rende noto che in forza di sentenza del Tribunale di Frosinone, 20 ottobre 1880, e di ordinanza presidenziale del 15 marzo 1881, nella pubblica udienza del detto Tribunale, del giorno 24 maggio 1881, avrà luogo la vendita giudiziale a pubblico incanto del seguente stabile, in danno di Antonio Libertini, di Piperno.

Casa con mulino da olio in Piperno, alla contrada Via Paolina, n. 3, in mappa sez. 1ª, n. 1296 sub. 1, confinante Silvestri, Marzi e strada.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 1010 80, offerto dai creditori istanti.

Frosinone, 9 aprile 1881.

1969 AVV. CARLO BIANCHINI proc.

ESTRATTO.
(1ª pubblicazione)

Guglielmo ed Adele de Blasiis Orsini fu Ignazio, quali eredi del fu Pietro Ignazio Orsini, notaio, domiciliato e residente in Atri, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 1º aprile 1881, hanno presentata in data del 9 aprile 1881 nella cancelleria del Tribunale civile di Teramo una domanda onde ottenere lo svincolo della cauzione di lire 850, depositata il 9 aprile 1842 dal fu Pietro Ignazio Orsini, per essere ammesso allo esercizio delle funzioni di notaro con residenza in Atri.

Teramo, 9 aprile 1881.

2021 ALESSIO DE BERARDINIS proc.

DIFFIDAZIONE. 1990
(3ª pubblicazione).

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per tutti gli effetti di legge, che il negozio di pizzicheria in via Bocca della Verità, nn. 36 e 38, merci, stigli, avviamento sono divenuti di esclusiva proprietà del sottoscritto.

GIO. BATTISTA SPAGOCCI DI GIUSEPPE.

ESATTORIA DI VITERBO — COMUNE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 ant. del giorno 5 maggio 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue:

1. A danno di Zanobbi Pietro fu Giovanni, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, al vicolo di San Girolamo della Buca, composta di piano terra, 1° e 2° piano, in tutto vani cinque, confinante con la via pubblica da più lati, Paccosi Pietro fu Domenico, ed Antonio Giuseppe, salvi altri ecc., distinta in mappa col numero 1060 sub. 1, del reddito catastale di lire 60, pel prezzo di lire 450. Livellaria a Martucci Angelo ed Emanuele.

2. A danno di Turchetti Pietro fu Raimondo, domiciliato in Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Le Pietrare, seminativo, olivato, adacquativo, e vitato, della estensione di ettari 1 00 50, confinante con lo stradello vicinale, da più lati, ed i beni di Federici Francesco da più lati, e Mattioli Costantino, salvi altri ecc., distinto in mappa coi numeri 110, 128, 1185, 1886, del valore censuario di scudi 131 93, pel prezzo di lire 628 50. Proprietà libera.

Casa e stalla in Viterbo, contrada Borgolungo, composta di piani 4, vani 8, confinante con la via di Borgolungo, De Santis Francesco, Donati Giuseppe e sorelle, Giusti Tommaso e sorelle, distinta in mappa coi numeri 621 sub. 2, 622, 623, del reddito catastale di lire 75, pel prezzo di lire 562 50. Proprietà libera.

3. A danno di Monsecchi Lorenzo fu Angelo, domiciliato a Viterbo — Casa al vicolo del Monastero, civico n. 6, composta di n. 4 piani, e vani 12, confinante con i beni di Laura Domenico, Bernabei Luigi, Perazzoni Luigi e la via pubblica, distinta in mappa coi numeri 581 sub. 3, 582, 583, 585 sub. 4, del reddito catastale di lire 150, pel prezzo di lire 1125. Proprietà libera.

4. A danno di Vivarelli Giovanni, Domenico, Giuseppe, Marianna, Giacinta, Maddalena fu Luigi, coll'usufrutto di 1[7 alla coniuge De Rossi Geltrude, domiciliati a Viterbo:

1° Terreno seminativo in Viterbo, vocabolo Piscin di Polvere, dell'estensione di are 51, cent. 40, confinante coi beni di Vivarelli Vincenzo, Moscatelli Mario, lo stradello vicinale, salvo altri, ecc., distinto in mappa col n. 121, del valore censuario di scudi 23 34, pel prezzo di lire 111. Proprietà libera.

2° Vigna in Viterbo, vocabolo Pozzo Raniero, dell'estensione di are 58, cent. 20, confinante coi beni di Celestini Francesco, Celestini Luigia ed Oliva Filippo, salvi altri ecc., distinta in mappa coi numeri 426-1289, del valore censuario di scudi 48 16, pel prezzo di lire 229 20. Proprietà libera.

5. A danno di Ticchioni Antonio ed Ersilia del fu Filadelfo, domiciliati a Viterbo — Casa al vicolo della Volta Buia, composta di piani 3, vani 5, confinante con la via della Volta Buia, Bernabei Costantino e Giuseppe, Gasparoli Raffaele mons. Crispino, salvi altri ecc. distinta in mappa col numero 1497, del reddito catastale di lire 93 75, pel prezzo di lire 703 20. Proprietà libera.

6. A danno di Teloni Domenico — Casa in Viterbo, al vicolo di Sant'Agostino, composta di un piano e vani 3, confinante con via delle Pioggiarelle, Giani Vincenzo, Salusti Angelo e fratelli e Putara Nicola, salvi altri ecc., distinta in mappa col n. 2578 sub. 1, del reddito catastale di lire 47 25, pel prezzo di lire 354 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo li 12 maggio 1881 ed il secondo nel giorno 19 dello stesso mese, nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, li 11 aprile 1881.

2022 Per l'Esattore — *Il Collettore*: C. COCCIA.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

(2ª *pubblicazione*)

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia nominata *Assicurazioni Generali* vengono prevenuti che il giorno 23 aprile corrente, alle ore 5 pomeridiane, avrà luogo il consueto congresso generale degli azionisti col seguente

Ordine del giorno:

a) Comunicazione dei bilanci per l'esercizio 1880;

b) Elezione di 15 consiglieri di amministrazione;

c) Proroga delle facoltà accordate al Consiglio d'amministrazione col § 1 delle disposizioni transitorie votate il 28 giugno 1880.

Il congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 10 aprile 1881.

2000 La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.

OPERE PIE DI SAN PAOLO DI TORINO

INCANTO VOLONTARIO del tenimento detto Biasoni *in territorio di Torino, borgata di Bertoulla.*

Si rende noto che nel giorno 12 maggio 1881, alle ore 1 1[2 pomeridiane, si procederà in Torino, in una sala delle dette Opere pie, via Monte di Pietà, n. 32, coll'assistenza del loro presidente e coll'opera del notaio sottoscritto, alla vendita ai pubblici incanti per partiti segreti ed al deliberamento a favore di chi avrà presentato in scheda suggellata, su carta da bollo da lire 1 20, un maggiore aumento al prezzo di lire 208,170, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nell'avviso d'asta 6 aprile 1881, autentico Torretta, del sopraddetto tenimento, della consistenza superficiale di ettari 85 circa, corrispondenti a circa giornate 223.

Esso consta di un grande fabbricato rustico con annessi e dipendenze, racchiudenti l'aia e formante un sol corpo fronteggiante la nuova strada comunale da Torino a Bertoulla, di prati, campi, boschi, ripe, gerbidi, ghiareti di Stura e sedimi di strade abbandonate nelle regioni Parco, Pascale, Magra, Verne e Biasonetti.

Trovasi indicato nella nuova mappa governativa sotto i numeri seguenti:

Del foglio X — Numeri 51, 52, 98, 99, 101, 101*bis*, 102, 110, 220 parte, 745, 746 parte, 747 parte, 748, 749, 750, 750*bis*;

Del foglio XI — Numeri 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 198, 199, 200, 201, 202, 205, 246 parte, 247 parte, 248, 257, 264, 268.

E nella mappa antica del catasto comunale è indicato sotto i numeri seguenti:

Sezione 6ª — Numeri 110 parte, 110 1[2 parte, 122 parte, 123 parte;

Sezione 7ª — Numeri 8, 10, 22, 22 1[2, 23, 24, 25, 66 parte, 67, 70, 71, 83 all'88 inclusi, 137 al 147 inclusi, 162, 164, 167, 168, 181, 182, 341;

Sezione 34ª — Numeri 285 al 292 inclusi.

Considerata in complesso, la tenuta è coerenziata ad est dalla strada da Bertoulla all'abbadia di Stura e da vari proprietari; a sud dal fiume Po, da vari proprietari e dai beni della prole nata e nascitura dalla signora Teresa Rejneri-Fossati; ad ovest dall'Ospedale di San Giovanni, dalla città di Torino e dalla vedova Bologna, ora moglie Ormezzano; a nord da vari proprietari e dal Rivo Freddo.

I concorrenti dovranno depositare prima dell'asta il decimo del prezzo su cui essa è aperta, ed una somma approssimativa per le spese.

È ammesso l'aumento del vigesimo nei 15 giorni successivi al deliberamento scadenti con tutto il giorno 27 maggio 1881.

Il prezzo del deliberamento è pagabile per un terzo entro venti giorni da quello in cui esso è reso definitivo, e per gli altri due terzi entro dodici anni a rate non minori di lire 10 mila caduna, mediante preavviso per iscritto di due mesi coll'interesse annuo del 5 per cento, oltre il rimborso di ogni imposta presente o futura sui capitali e sui frutti dei medesimi.

Nell'ufficio del notaio Carlo Torretta, Torino, via dell'Arsenale, num. 6, si può aver cognizione delle condizioni della vendita e di tutti i documenti e titoli relativi allo stabile e della perizia e planimetria 29 marzo 1881.

Torino, 8 aprile 1881.

1993 TORRETTA CARLO *notaro*.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ROSETO VALFORTORE

Avviso d'Asta

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 50,148 24, a cui con verbale del 15 scorso mese fu deliberato l'appalto di tutte le opere occorrenti per la costruzione di un fabbricato ad uso di Ospedale, in base al progetto compilato dall'ingegnere sig. Paolo Dovara, superiormente approvato, si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 andante, sulla casa comunale, si procederà innanti al sottoscritto presidente della Congregazione di carità, col metodo delle candele vergini, ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, per l'appalto anzidetto, e s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo di comparire ove sopra nel giorno ed ora suindicati, per fare i suoi partiti in diminuzione della somma di lire 47,640 83, a cui fu ridotto il prezzo del detto appalto col surriferito partito di diminuzione del ventesimo.

Ciascuna offerta non potrà essere inferiore del mezzo per cento almeno.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli di appalto, ostensibili nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio, insieme a tutti gli atti che fanno parte del progetto succitato.

I lavori dovranno compiersi nel termine di tre anni dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti all'incanto dovranno giustificare la loro idoneità, ai sensi dell'articolo 2 del capitolato.

Dovranno inoltre depositare lire 400 in valuta legale, e munirsi di un fideiussore solidale a guarentigia provvisoria dell'asta, fino a che non sarà prestata dall'aggiudicatario la cauzione di lire 4000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico. Si accetterà pure una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 8000 caduna.

Tutte le spese d'asta e contrattuali sono a carico dell'appaltatore, a quale uopo occorre il preventivo deposito di lire 600.

Roseto Valfortore, 3 aprile 1881.

Il Presidente ff.: F. FARACE.

2005 *Il Segretario*: CARRESCIA.

CIRCONDARIO DI CUNEO — COMUNE DI BRIGA MARITTIMA

Avviso d'Asta

Per parte del municipio di Briga Marittima

Si deduce a pubblica notizia che alle ore nove antimeridiane del giorno 7 del prossimo venturo maggio, nella sala comunale di Briga Marittima, avanti il signor sindaco, o suo rappresentante, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per la vendita del taglio, in un solo lotto, di n. 7118 piante radicate, d'alto fusto, cioè:

a) di pino silvestre . . . . n. 4474
b) di larice . . . . n. 14
c) di abete . . . . n. 2630

Totale come sopra n. 7118

da recidersi nelle selve comunali denominate: *Madonne, Polignaga, Broc, Bens, Colle Ardente* e *Selva Pineto*, sul prezzo complessivo d'asta di lire quarantasettemila centoventicinque, e che dopo suonate le ore dieci antimeridiane dello stesso giorno si procederà al deliberamento di detta vendita a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento della preindicata somma di lire 47,125, sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte contenute in verbale consigliare del 13 febbraio ultimo scorso, approvate dalla Deputazione provinciale con suo decreto 7 del successivo marzo, non che delle aggiunte prescritte dal decreto stesso, servate, nel resto, le formalità volute dal regolamento per la esecuzione della legge vigente sulla Contabilità generale dello Stato.

Si prevengono gli aspiranti che per adire all'asta deve ciascuno depositare in danaro la somma di lire tremila a garanzia delle spese. Le offerte in aumento non si accetteranno minori di lire venti caduna.

Non s'intende compresa nella vendita la ramaglia, o meglio, lo spoglio delle piante ridotte in tronchi, comprese le cortecce, che rimarrà di proprietà del comune, a beneficio degli abitanti.

Che non sono permesse carbonaie nelle selve *Pineto* e *Colle Ardente*, e tollerate nelle altre.

Il prezzo che risulterà dal definitivo deliberamento deve pagarsi in tre rate eguali, a mani del signor tesoriere speciale del comune, cioè: la prima un anno dopo seguito detto deliberamento, e le altre due un anno successivo per ciascuna. Gli interessi al cinque per cento decorreranno solamente a partire dalla scadenza della prima rata. Qualora però il pagamento della prima rata venisse ritardato di un solo giorno, gli interessi s'intenderanno decorrere dal giorno del deliberamento definitivo.

Dovrà il deliberatario prestare cauzione per un valore uguale a quello risultante dal deliberamento, o in cartelle del Debito Pubblico del Regno di Italia al valore corrente in Borsa, o sovra beni stabili situati nel Regno, scevri d'ipoteca, garantiti da perizia giurata.

Potrassi dal comune accettare una cauzione, nei modi preindicati, del valore dei due terzi del prezzo risultante da deliberamento definitivo; ma in questo caso il deliberatario non potrà esportare le piante acquistate, in più della metà di esse, durante il primo anno, e fino a tanto che esso abbia pagata intiera la prima rata, a pena di contravvenzione.

Tutte le spese riflettenti la vendita di che si tratta, a partire dal verbale 13 febbraio, e le copie, ivi compresa quella riservata all'Amministrazione forestale, sono a carico del deliberatario, eccettuata quella della seguita martellatura, che, già pagata dal comune, rimane a carico del comune.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del giorno 22 dello stesso mese di maggio prossimo.

Il capitolato ed il decreto della Deputazione provinciale sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Briga Marittima, addì sette aprile 1881.

1944 Per il Sindaco — *L'Assessore anziano*: LANTERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 13 maggio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 266 nel comune di Maddaloni, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2570 78.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1980.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 13 aprile 1881.

2020 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori azionisti che, all'assemblea generale ordinaria convocata per questo giorno, non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1º dell'art. 42 dello statuto sociale, l'assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al *trenta* aprile corrente, all'ora una pomeridiana, negli uffizi della Società in Roma, via Due Macelli, nn. 78 e 79.

I biglietti di ammissione rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi per la futura adunanza.

Trattandosi di assemblea di seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni saranno valide.

Ogni azionista che abbia depositate, non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 25 corrente, almeno *trenta* azioni ha diritto d'intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti Stabilimenti:

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, idem idem
Genova, idem idem
Roma, idem idem
Napoli, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Palermo, idem idem
Milano, idem idem
Venezia, idem idem
Bologna, idem idem
Parigi, presso i signori A. J. Stern e C., rue Chateaudun, 58.
Londra, presso i signori Stern Brothers.
Francoforte S/M, presso il signor Jacob S. H. Stern.
Berlino, presso i signori Robert Warschauer et C.
Ginevra, presso i signori Bonna e C.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Presentazione dei bilanci per l'esercizio 1880, ai termini dell'art. 45 dello statuto sociale, e relative deliberazioni.
3. Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione, ai termini dello articolo 26 dello stesso statuto.

Roma, 12 aprile 1881. 2009

MUNICIPIO DI VIESTE IN CAPITANATA

Avviso d'Asta per l'appalto del dazio consumo.

Si fa noto che nel giorno di domenica primo entrante maggio, alle ore nove antimeridiane, nella sala del palazzo comunale, innanzi al sindaco, o di chi per esso, si terranno pubblici incanti per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo in abbonamento, della sopratassa comunale del 50 per cento sui generi colpiti dal detto dazio, e della tassa speciale del 10 per cento sul valore dei formaggi.

L'asta sarà tenuta col metodo delle candele, e colle norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le licitazioni saranno aperte sulla base di lire tredicimila di annuo canone, ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

La durata dell'appalto sarà a tutto il 31 agosto del 1885.

Ogni concorrente per essere ammesso a licitare dovrà anticipare, a titolo di deposito, lire seicento per garanzia dell'asta, per spese e tasse, le quali andranno tutte a carico del deliberatario.

Tutte le condizioni che regoleranno il contratto sono consegnate nel relativo capitolato esistente in questa segreteria, dove ognuno potrà prenderne conoscenza nelle ore di uffizio.

Il termine utile per lo additamento del ventesimo spirerà col giorno sedici del sopraddetto mese di maggio.

Vieste, li 8 aprile 1881.

Il Sindaco: S. MEDINA.

1992 *Il Segretario*: A. PERRONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso di concorso

per esercizio di farmacia nel comune di Anagni.

Per l'avvenuta morte del signor Valentino Piva essendo rimasto vacante un esercizio farmaceutico nel comune di Anagni, si avverte il pubblico che ne è aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 2 maggio prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura, entro il termine anzidetto, la loro istanza in carta legale, corredata dei documenti qui sotto descritti:

1. Fede di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Matricola in alta farmacia;
4. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora;
5. Certificato penale. Entrambi questi certificati dovranno essere di data recente.

L'eletto dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni vigenti sulle farmacie, ed assumere l'esercizio concessogli entro un mese dalla data di sua nomina.

Roma, 12 aprile 1881.

1996 *Il Prefetto*: GRAVINA.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Marzo 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 91,938,725 83
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 66,356,953 26	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 227,849 25	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 167,987 66	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	66,752,790 17
Anticipazioni			„ 52,640,402 04
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 31,622,033 21	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 101,400 „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 153,944 29	31,877,377 50
Crediti			„ 25,330,324 25
Sofferenze			„ 4,930,581 90
Depositi			„ 102,518,041 84
Partite varie			„ 23,661,960 75
	Totale		L. 399,650,204 28
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 897,384 14
	Totale generale		L. 400,547,588 42

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 46,350,000 „
Massa di rispetto	„ 1,974,323 39
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 139,399,546 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 71,771,490 33
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 19,071,387 10
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 102,518,041 84
Partite varie	„ 17,764,792 34
Totale	L. 393,849,581 50
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,698,006 92
Totale generale	L. 400,547,588 42

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,889,426 60
Bronzo	„ 6,508 73
Biglietti consorziali	„ 66,590,790 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,452,000 „
Totale	L. 91,938,725 83

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 5
Sui conti correnti passivi	„ 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	543,475	L. 27,173,750 „
da L. 100	548,658	„ 54,865,800 „
da L. 200	44,995	„ 8,999,000 „
da L. 500	51,230	„ 25,615,000 „
da L. 1000	22,198	„ 22,198,000 „
Totale		L. 138,851,550 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 279,049	L. 139,524 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 731	„ 1,462 „
„ 5	„ 27,436	„ 137,180 „
„ 10	„ 3,750	„ 37,500 „
„ 20	„ 5,829	„ 116,580 „
„ 250	„ 463	„ 115,750 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
Totale		L. 139,399,546 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione ... L. 139,399,546 50 è di uno a 2 85

Il rapporto fra la riserva L. 86,486,725 83 e la circolazione L. 139,399,546 50 e gli altri debiti a vista „ 71,771,490 33 — L. 211,171,036 83 è di uno a 2 44

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 50,301,428.

Visto: **Il Direttore Generale**
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

1951

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Felici Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile, in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto del 17 marzo 1881, fissò l'udienza del giorno 23 maggio prossimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, vitato, ed olivato, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Valle Vaschi, distinto in mappa S. Eutizio, coi nn. 636 sub. 1, 636 sub. 2, 637, 677, 679, coll'estimo di scudi 283 79, e della superficie di ettari 3 48 90, confinanti la strada di S. Eutizio, quella Consortile, Giannotti, Medori, ed il fosso della Concia.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 8 aprile 1881.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
1960 procuratore erariale delegato.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Manini Nazzareno fu Alessandro, domiciliato a Canepina, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un solo lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 17 marzo 1881, fissò l'udienza del giorno 23 maggio prossimo.

Descrizione dello stabile.

Locale ad uso di cantina, posto nel comune di Canepina, in via Fiammetta, al civico numero 923, in mappa al numero 1206, del reddito imponibile di lire 8 46, confinanti Rempicci Giuseppe e Polozzi Giuseppe, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 8 aprile 1881.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
1961 procuratore erariale delegato.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Leonildi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un solo lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto del 17 marzo 1881, fissò l'udienza del giorno 23 maggio prossimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col num. 660, coll'estimo di scudi 16 41, e della superficie di ettari 0 30 00, confinante la Cura, Lenzi Giuseppe, Botticelli, e la Comunità, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 8 aprile 1881.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
1962 procuratore erariale delegato.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.